Ragione e infinito. Domani apertura con Marini, chiuderanno Montezemolo e Berlusconi

Il Meeting misura la politica

di **Emilio Bonicelli**

Tornano Luca Cordero di Montezemolo e Silvio Berlusconi. Erano stati protagonisti al Meeting di Rimini rispettivamente nel 2001 e nel 2002. Lo saranno di nuovo nelle giornate conclusive della grande manifestazione di economia, politica, arte, cultura che apre domani i battenti presso il nuovo quartiere fieristico della città romagnola. Due presenze che indicano il percorso in atto nella Compagnia delle opere (Cdo), il network di oltre 30mila imprese e associazioni non profit vicine a Comunione e liberazione, che è uno dei principali organizzatori del Meeting.

«Al di là di ogni polemica, va ripresa con forza la collaborazione tra grandi e piccole imprese, unendo le forze per competere e individuare insieme i passi per il rilancio dell'economia», afferma il presidente della Cdo, Raffaello Vignali.

Sul fronte politico, dopo l'appoggio esplicito dato alla Cdl nelle scorse elezioni, ora la Compagnia delle opere vuole contare di più e avere indicazioni chiare circa le scelte dell'opposizione, senza rinunciare alla volontà di dialogo. Nel corso del Meeting, proprio nel giorno in cui parlerà Berlusconi, si svolgerà il primo incontro dell'Intergruppo parlamentare nella nuova legislatura, con rappresentanti dei due schieramenti, da Realacci a Sacconi. «Guardiamo a questa esperienza con grande simpatia — continua Vignali — la ragione ci dice che, per il bene del Paese, bisogna mettere da parte il rito della reciproca demonizzazione e cercare, senza preclusioni, soluzioni positive ai problemi concreti». A margine del Meeting si svolgerà però a Rimini anche il convegno dei sostenitori di Roberto Formigoni (Fi), politico di punta del mondo legato a Cl e alla Cdo, per il lancio di una aggregazione di sostegno dal probabile nome Rete Italia.

Aprirà domani i lavori del Meeting il presidente del Senato Franco Marini. Nei giorni successivi sulla passerella riminese saliranno cinque ministri del Governo (Rutelli, Mastella, Damiano, Bersani e Nicolais), «abbiamo chiamato i più riformisti», che si confronteranno con esponenti di punta dell'opposizione, da Tremonti a Maroni. Non è stato invece invitato il presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Ma il Meeting non è solo economia e politica. Anzi. Agli organizzatori interessa tutto ciò che riguarda l'uomo nella sua ricerca di un bene per la vita. A scorrere il programma con i suoi 120 incontri, 118 spettacoli, le 12 mostre e i 400 relatori, si può avere addirittura l'impressione di un accostamento confuso, con proposte che vanno dall'infinito nella scienza alle diete dimagranti. «Non è così — afferma Emilia Guarnirei, presidente dell'Associazione che promuove l'evento — il filo conduttore c'è e sta nel titolo. *La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti.* È un'apertura totale a tutta la realtà che può essere attraversata dalla conoscenza dell'uomo, proprio perché carica di significato e quindi ultimamente positiva». Nascono da qui i vari percorsi di interesse dell'edizione 2006.

Così tra i temi principali vi sarà la bioetica e la difesa della vita dal suo sbocciare sino alla fine («chi può dettare regole comuni in questi campi se non una conoscenza ragionevole della realtà?»); si affronterà con ampio spazio il rapporto dell'Occidente con l'Islam («è la ragione che, di fronte alla realtà delle diverse culture, può stabilire quali sono i punti comuni per una convivenza positiva»).

Ultimo incontro del Meeting sarà sabato 26 agosto la presentazione del libro «Dall'utopia alla presenza», il testo che raccoglie i dialoghi con gli universitari di don Luigi Giussani, il sacerdote milanese, deceduto nel febbraio dello scorso anno, dalla cui passione cristiana ha avuto origine il movimento di Cl e il moltiplicarsi di opere caritative e sociali in gran parte aderenti alla Cdo. È lui che ha sempre educato a una fede che fiorisce gratuitamente al culmine della ragione e non in antitesi ad essa.